

# Energie a servizio della comunità

BioEnergia Fiemme è una realtà che da 25 anni si distingue per le proprie iniziative di economia circolare con l'obiettivo di fornire energia termica ed elettrica all'abitato di Cavalese.

**BIOENERGIA** Fiemme, è una realtà che ormai si può definire storica. Un'azienda nata nel 1999, ispirata dalla stipulazione del Protocollo di Kyoto che già alla fine degli anni '90 ammoniva sulle cause e i rischi collegati al surriscaldamento globale. A Cavalese invece l'obiettivo principe era riscaldare il paese utilizzando gli scarti provenienti dalla filiera del legno, consapevoli che una materia prima così preziosa per il territorio dovesse essere sfruttata in ogni sua forma. Il motto dell'azienda, non a caso, recita: "Tutto merita una seconda possibilità".

Cavalese, per dare il via ad un progetto del genere, non è stato scelto casualmente: essendo un centro abitato di circa 4mila abitanti e 800 potenziali allacciature private, con anche utenze importanti come diverse scuole, un ospedale, il palaghiaccio poteva prestarsi bene ad essere riscaldato in maniera sostenibile da una centrale a biomassa. Quello di BioEnergia Fiemme è stata da subito un'idea ambiziosa, che nel tempo ha dato però i suoi frutti: "L'obiettivo che ci eravamo posti 25 anni fa di allacciare tutto il paese non era affatto scontato, ma che oggi abbiamo sostanzialmente rag-



giunto – racconta **Mario Giacomuzzi**, presidente di Bioenergia Fiemme –. L'efficienza e la qualità del servizio hanno reso ormai ordinario quello che qualche decennio fa non lo era". I dati infatti parlano di circa 780 utenze attive, ovvero più del 90% del totale.

Quella della centrale a biomassa non è però solo una storia di numeri, ma un vero e proprio percorso che con i giusti tempi ha saputo evolversi e ampliarsi tenendosi saldo ai principi dell'economia circolare e del voler servire la propria comunità. Un viaggio che nei primi 10 anni di attività ha caratterizzato l'impianto per fare del teleriscaldamento "puro", ovvero bruciare gli scarti di lavorazione del legno – provenienti esclusi-



sivamente da realtà locali – per produrre calore da trasportare nelle abitazioni private. Un perno fondamentale su cui poggiare la propria attività, ma che con l'espandersi delle utenze e l'evoluzione del mercato, ha portato l'azienda a intraprendere un importante investimento: nel 2011 pertanto entra in funzione l'impianto di cogenerazione. Questo ha permesso all'azienda di produrre allo stesso momento sia energia termica che elettrica. Un vero e proprio cambio di passo che ha aumentato in modo decisamente significativo il rapporto tra materia prima utilizzata e valore generato.

Bastano poi altri 4 anni per assistere allo sviluppo successivo all'interno dei processi produttivi dell'azienda. È proprio uno di quei casi dove le difficoltà si trasformano in opportunità. La centrale soffre del fatto che durante l'anno la richiesta di energia non è costante (d'inverno il fabbisogno energetico è molto più alto che in estate), ma la necessità di mantenere sempre attivo l'impianto poneva l'azienda davanti alla scelta di decidere se abbassare la quantità di energia elettrica generata. BioEnergia Fiemme scelse invece un'altra via: la produzione di pellet. "Crediamo veramente che la materia prima che ci donano i nostri boschi sia estremamente preziosa, – sottolinea Giacomuzzi – per questo abbiamo deciso di utilizzare l'energia in eccesso per l'essiccazione di ulteriori scarti a favore della produzione del pellet". La stella polare di ogni scelta strategica dell'azienda rimane l'economia circolare: in questo caso dall'eccesso di produzione energetica, e dal recupero di ulteriori scarti di lavorazione nasce l'espansione

della produzione e dunque nuove opportunità di business.

È chiaro pertanto come la sostenibilità per BioEnergia Fiemme sia un approccio innato in qualsiasi attività che porta avanti, anche le più inaspettate. Nel 2022 ad esempio, durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica, l'azienda ha deciso di regalare mille litri di igienizzante mani alle case di riposo di Predazzo e Tesero, il tutto prodotto all'interno della centrale a biomassa utilizzando parte dell'energia in eccesso. Anche da qui l'idea di rafforzare con convinzione l'esperienza imprenditoriale di Magnifica Essenza: un'azienda del gruppo che recuperando gli aghi di conifera provenienti dal bosco, ne ricava pregiati oli essenziali dalle innumerevoli qualità benefiche. Questo però grazie ad un processo produttivo estremamente innovativo che recupera l'energia termica dei fumi della centrale per distillare i principi attivi alla base di questi prodotti. Anche in questo caso la volontà è stata quella di espandere le attività aziendali, rimanendo però ben ancorati al principio che il benessere dell'ambiente, e quindi anche delle persone che vivono il territorio, sia un elemento imprescindibile quando si fa impresa, soprattutto in montagna.

Conclude Giacomuzzi: "La storia della nostra azienda racchiude lo spirito e la sensibilità di una comunità che da più di 20 anni ha compreso il significato di sostenibilità in tutte e tre le sue dimensioni: economica, ambientale e sociale. In quanto non può esserci crescita aziendale senza una minuziosa cura del proprio territorio di riferimento".